



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI PARTECIPANTI AL PRIMO COLLOQUIO TRA
IL DICASTERO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
E IL CONGRESSO DEI LEADER
DELLE RELIGIONI TRADIZIONALI E MONDIALI**

*Sala dei Papi
Giovedì, 4 aprile 2024*

[[Multimedia](#)]

*Signor Presidente del Senato,
Eminenza, Eccellenze,
Autorità del Kazakhstan,
fratelli e sorelle,*

Vi do il benvenuto in occasione del vostro Colloquio, che vede impegnati il [Dicastero per il Dialogo Interreligioso](#) e, da parte kazaka, il Congresso dei Leader delle Religioni Tradizionali e Mondiali, il Senato della Repubblica e il Centro Nursultan Nazarbayev per il Dialogo Interreligioso e tra le Civiltà. È per me motivo di gioia vedere in questo evento un primo significativo frutto del Protocollo d'Intesa stipulato tra il Nazarbayev Center e il suddetto Dicastero.

Questo incontro mi dà l'occasione di fare memoria del [VII Congresso dei Leader delle Religioni Tradizionali e Mondiali, al quale ho partecipato nel 2022](#), recandomi ad Astana. Il Congresso è una piattaforma unica e ben sperimentata per il dialogo non solo tra responsabili religiosi, ma anche con il mondo della politica, della cultura, dei mezzi di comunicazione. È un'iniziativa meritoria, che ben corrisponde alla vocazione del Kazakhstan a essere *Paese dell'incontro*.

Oltre che nel [viaggio apostolico](#), ho avuto modo di manifestare la mia vicinanza al popolo kazako [in occasione della visita in Vaticano, lo scorso gennaio, del Signor Presidente della Repubblica,](#)

che tanto cortesemente mi aveva accolto nel Paese, e nell'incontro con S.E. il Sig. Ashimbayev, Presidente del Senato e Capo del Segretariato del Congresso, che partecipa al vostro colloquio come capo della Delegazione kazaka.

È necessario sostenerci nel coltivare l'armonia tra le religioni, le etnie e le culture, armonia della quale il vostro grande Paese può essere fiero. In particolare, sono tre gli aspetti della vostra realtà che vorrei sottolineare: *il rispetto delle diversità, l'impegno per la "casa comune" e la promozione della pace.*

Per quanto riguarda il rispetto delle diversità, elemento imprescindibile nella democrazia – che va costantemente promossa –, contribuisce molto a creare armonia il fatto che lo Stato sia "secolare". Parliamo ovviamente di una sana laicità, che non mescola religione e politica, ma le distingue per il bene di entrambe, e che riconosce allo stesso tempo alle religioni il loro ruolo essenziale nella società, a servizio del bene comune. Inoltre, pace e armonia sociale sono favorite, nel vostro modello, da un trattamento equo e paritario delle diverse componenti etniche, religiose e culturali per quanto riguarda il lavoro, l'accesso agli uffici pubblici e la partecipazione alla vita politica e sociale del Paese, affinché nessuno si senta discriminato o favorito a motivo della sua specifica identità.

Circa il secondo punto – l'impegno per la salvaguardia del creato – sottolineo il tema che avete scelto: *La nostra casa comune: un dono divino da amare e di cui prendersi cura.* Tra i documenti di lavoro, oltre alla *Laudato si'* e alla *Laudate Deum*, avete preso in considerazione il testo "2023-2033 Development Concept", voluto dal Signor Presidente della Repubblica, che offre una visione panoramica del Congresso e delle sue attività nella decade a venire, con speciale attenzione alle questioni ambientali. È importante: il rispetto per il creato, infatti, è conseguenza irrinunciabile dell'amore per il Creatore, per i fratelli e le sorelle con cui condividiamo la vita sul pianeta, e in modo particolare per le generazioni future, nei riguardi delle quali siamo chiamati a tramandare un'eredità da custodire, non un debito ecologico da scontare. Auspico che la vostra iniziativa costituisca un importante contributo in questo senso.

Il vostro incontro ha infine una terza dimensione: la *promozione della pace.* Oggi tanti, troppi parlano di guerra: la retorica bellicista è purtroppo tornata di moda. È brutto questo! Ma mentre si spargono parole d'odio, le persone muoiono nella brutalità dei conflitti. Abbiamo bisogno invece di parlare di pace, di sognare la pace, di dare creatività e concretezza alle attese di pace, che sono le vere aspettative dei popoli e della gente. Si faccia ogni sforzo in tal senso, dialogando con tutti. Il vostro incontrarvi nel rispetto delle diversità e con l'intento di arricchirvi vicendevolmente sia di esempio a non vedere nell'altro una minaccia, ma un dono e un interlocutore prezioso per la crescita reciproca.

Cari amici, vi auguro di trascorrere giornate di fraternità, feconde di amicizia e di progetti di bene, e di condividere fruttuosamente i risultati del vostro lavoro. Su di voi invoco la benedizione

dell'Onnipotente, amante della pace. Grazie!

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana